

inhabile a frenar l'avaritia de i suoi, & il Rè di Francia proibì, che prestassero foccorsi alle Piazze invase dall'armi della Republica; per il resto protestò voler la libertà, e la sicurezza del commercio per li suoi sudditi. Fù consiglio del nuovo Primo Visire la libertà concessa al Techeli, essendosi conosciuta pregiudiziale la sua ritenzione per la perdita, che all' hora seguì di tante Piazze nell' Ungheria superiore. Fù anco foccorso di denaro, e se gli promise assistenza di gente. Ibrain, che fù Serafchiere nell' Ungheria, che si fermava in Belgrado, dove si ricoverò al terminar della Campagna con poche Militie, oltre il discredito per li sinistri successi, non amico del Primo Visir fù tolto di vita: e si pubblicò la cagione per essere stato autore dell' arresto del Techeli, con oggetto di confermar in fede li restanti Ribelli Ungheri con quella solenne disapprovazione. Dichiarò la sua mossa a primo tempo per l' Ungheria, al qual effetto diede ordini severi per l' unione delle Militie da tutto l' Imperio, e fece proclamar un Neiferan, ch'è un solenne invito di portarsi tutti alla Guerra per la difesa della religione ad imitatione delle Crociate, che già si praticavano frà Christiani. Mancava però il denaro, e doppo essersi convertita gran quantità d'argenti del Serraglio in moneta, si pensava anco all' impegno delle gioje; ma per queste non si trovò incontro, temendo ogni mercante far palese d' haver denaro, per dubbio di non perderlo con la vita. Non si trascuravano pure i mezzi violenti verso i più ricchi, a' quali con varie insidie erano rapite le facoltà.

Non erano però in questa parte inferiori le angustie de i Collegati. Premeva l' Imperatore con il Pontefice per foccorsi con proteste di non poter più sostener il peso della Guerra, e che per difetto de i mezzi sarebbe stato sforzato a prestar l' orecchie a' trattati di pace. Ma il Papa con l' austerità della sua natura opponeva all' istanze rimproveri, e lamentationi. Accusava la Corte di poca regola nell' economia, che si divertisse in altri usi ciò, che dovea esser destinato alla Guerra; e promovendo querele di pretesi pregiudizii alle ragioni degl' Ecclesiastici, nelle quali materie si mostrò sempre oltremodo fisso, andava difficolando tutti i negotii,

1685

*Techeli liberato dalla prigionia per consiglio del primo Visire.*